

Visita di studio a Barcellona e Madrid

Carceri visitati: Brians 2 e Lledoners in Catalogna, Madrid VII, la Unidad de Madres Jaime Garraalda a Madrid

L'affettività

Sia nei due Istituti della Catalogna, che nell'istituto penitenziario di Madrid, i detenuti godono di 4 colloqui ordinari più due o tre colloqui familiari o intimi.

Per i colloqui familiari, di non più di 4 persone, sono allestite salette con poltroncine e un tavolino. La sorveglianza visiva è prevista. Le stanze per gli incontri intimi, della durata varia da un'ora e mezza a tre ore, contengono un letto matrimoniale e una sedia. Sono fornite di bagno e di un campanello di allarme. Non è prevista alcuna sorveglianza. I partner possono essere anche conviventi, se non dichiarati occorre una preventiva frequenza di due mesi. Sono ammessi i rapporti omosessuali.

Criticità

Contrasta con queste notevoli aperture il fatto che i colloqui ordinari si svolgano attraverso il vetro separatorio, che il tempo per gli incontri familiari sia breve, due incontri mensili di un'ora e mezzo o un solo incontro di tre ore, che non sia possibile simulare una giornata in famiglia con l'opportunità di preparare un pranzo insieme. Gli istituti penitenziari inoltre sono molto distanti dai centri abitati.

Le detenute madri

La Unidad de Madres Jaime Garraalda nei pressi di Madrid, collegato al Centro de Inserción social Victoria Kent ospita 13 donne con i loro bambini, che restano con loro fino al compimento dei tre anni. Esse sono nella condizione di semi libertà, per la quale trascorrono la giornata fuori del carcere al lavoro o frequentando corsi di formazione o scuola. Ritornano alla fine degli impegni nell'istituto, dove sono ospitate in mini appartamenti forniti di angolo cottura, che vengono chiusi dall'esterno per la notte. Il personale di custodia è privo di uniforme. Il tempo libero viene trascorso con i bambini all'aperto o in luoghi dedicati con l'aiuto di volontari.

E' possibile questo per le detenute che si trovano nel terzo "grado". L'ordinamento spagnolo prevede infatti che il detenuto in misura cautelare o già condannato, venga sottoposto a un'osservazione di due mesi nei cosiddetti istituti ordinari. Tale osservazione conduce ai regimi di primo, secondo e terzo grado, che è il meno restrittivo e corrisponde alla nostra semilibertà.

Le donne detenute sono pochissime, 108 sono madri, 10 in attesa di un figlio. La detenzione viene sospesa dalla concessione di misure alternative, in questo caso le donne sono sottoposte all'osservazione per 5 anni.

Alla luce di quanto osservato, credo che la proposta del tavolo 6, almeno un incontro al mese della durata di tre ore, sia praticabile, almeno in fase sperimentale, in tempi brevi.

Il lavoro

Il lavoro è organizzato attraverso un'agenzia pubblica che in Catalogna ha il nome di Cire, i cui funzionari in Barcellona ci hanno fornito un'esauriente illustrazione delle attività. Il Cire ha come mission l'inserimento dei detenuti attraverso il lavoro produttivo. Le imprese si rivolgono all'agenzia che colloca le attività lavorative negli Istituti, nei quali i detenuti vengono formati per il lavoro richiesto. L'agenzia che ha il

corrispettivo nel resto della Spagna funge da ponte tra il mondo penitenziario e il mondo del lavoro. L'impresa ha il vantaggio di collocare i macchinari senza dover pagare un fitto o acquistare un capannone e di pagare a minor prezzo la mano d'opera, che viene retribuita non direttamente dall'impresa ma dall'agenzia. Il compenso non può mai essere inferiore al minimo salariale dei liberi. Abbiamo visto in Catalogna la preparazione di contenitori per materiali edili e di componenti per apparecchiature elettriche; a Madrid la preparazione di cavi per ascensori, commissionati da una grande azienda francese, con l'impiego di 90 detenuti, divisi in due turni.

L'organizzazione penitenziaria

Si è già detto dei tre gradi di detenzione, ai quali i detenuti vengono assegnati dopo i due mesi di osservazione. Quelli assegnati al II grado trascorrono la giornata fuori dalle celle che vengono chiuse e riaperte per il riposo pomeridiano fino alle quattro. Dalle nove in poi le celle sono definitivamente chiuse fino al mattino successivo. Durante le ore di apertura i detenuti si dedicano al lavoro alla formazione alla scuola alle attività sportive in comune o all'interno dei moduli. Il carcere tipo è infatti edificato con una successione di moduli, all'interno dei quali è situato un piccolo spaccio alimentare. Ogni modulo è fornito di un ampio cortile in cui è possibile praticare sport. Si mangia a pranzo nella sala comune, a cena nelle celle, ma è vietato cucinare in cella. Gli agenti di custodia non sono armati

Il carcere di Madrid, che è molto grande, ha 20 moduli con servizi in comune medici e socio culturali. Uno dei moduli ha un regime più duro, quattro moduli sono chiamati di rispetto perché sono fondati su un patto di rispetto reciproco e di obbedienza alle regole. Qui le celle restano aperte anche nelle ore di vita in comune ed è consentito ai detenuti tornarci. Qui le celle sono 36 mentre negli altri moduli sono 72. Un modulo è destinato ai tossicodipendenti, 2 ai disabili mentali, 3 allo studio 4 agli appartenenti alla polizia, alle forze armate ecc. sono impegnati nel lavoro ben 400 detenuti con remunerazione dai 300 ai 500 euro mensili.

L'isolamento

Le celle di isolamento sono destinate a coloro che non rispettano le regole. La porta blindata rimane chiusa, il cibo viene passato attraverso una feritoia. Ma ciò che ha maggiormente sconcertato sono stati i letti di contenimento destinati ai detenuti più agitati che vi vengono legati. C'è un controllo medico, ma il tempo essendo "il minore possibile" non è chiaramente quantificato.

(a cura di Adriana Tocco)